



Inaugurata la Villa che non inquina

Riscaldamento, aria condizionata, acqua calda: ci pensa il sole

Il momento del taglio del nastro di Villa Malvina

RIMINI. Era un vecchio albergo di Marina centro che versava in disuso da vent'anni in uno stato di semi-abbandono, ma che oggi, grazie alla sensibilità e capacità di proprietà e tecnici, si trasforma in una villa residenziale (con tre abitazioni e uno studio professionale) improntata al concetto di sostenibilità, per essere un intervento a consumo di suolo zero e, grazie al radicale intervento di demolizione con fedele ricostruzione della sagoma preesistente, un edificio a energia quasi zero.

Il sindaco Andrea Gnassi, ha partecipato ieri pomeriggio alla cerimonia nella quale l'architetto Ilaria Maria Brauer dell'Agenzia CasaClima di Bolzano ha consegnato proprietarie Laura e Federica Viola, il Certificato di Qualità e la targhetta CasaClima A alle proprietarie di *Villa Malvina*, l'edificio residenziale a energia zero realizzato in via Fiume numero 7, zona piazzale Kennedy, su progetto dell'ingegner Sergio Pesaresi.

«Credo che sia in opere come queste - ha precisato il

primo cittadino - che le parole si trasformano in qualche cosa di più delle le speranze, perché Villa Malvina concretizza l'idea di un futuro verso cui vorremmo si orientasse sempre più lo sviluppo nella nostra città e nel nostro Paese. Un'edilizia qualitativa, fatta di recupero dell'esistente e senza consumo del territorio, contrassegnata da tecniche del costruire e utilizzo di energie rinnovabili che alzano l'asticella sulle potenzialità del risparmio energetico, a beneficio delle tasche dei cittadini e soprattutto della qualità ambientale complessiva. Un bel segnale davvero per tutti noi, del quale ringrazio proprietà e tecnici».

La presenza di 40 pannelli fotovoltaici garantisce la copertura dell'intera quota di energia richiesta dall'impianto per la climatizzazione estiva e invernale e per la produzione dell'acqua calda sanitaria. In tal modo villa Malvina si auto-alimenta, non consuma alcuna fonte di energia fossile non rinnovabile (nemmeno nelle cucine dove sono stati installati fornelli a induzione elettrica), non emette fumi di scarico e non produce CO2 che sappiamo essere causa dei cambiamenti climatici in corso.

Educazione ambientale tra i banchi di scuola

Acqua, riciclo e fonti d'energia alternative, Hera fa partire laboratori artistici e scientifici

RIMINI. Acqua, riciclo e fonti d'energia alternative. Anche per quest'anno scolastico Hera porta tra i banchi di scuola le tematiche ambientali, con laboratori artistici e scientifici. Un progetto che coinvolge 856 scuole e quasi 2.900 classi, per un totale di oltre 63.000 studenti (erano 50.000 lo scorso anno) nelle province di Bologna, Modena, Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini. A ragazzi e docenti viene offerto un ventaglio di oltre 30 proposte fra spettacoli teatrali, atelier creativi, corner scientifici e la-

boratori interattivo. Il progetto, spiega Hera in una nota, ha ottenuto anche il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale. A Bologna i primi incontri si sono svolti nelle scuole elementari Fornace e Pezzani di San Lazzaro, con laboratori dedicati al riciclo e al futuro dell'energia. Nella provincia di Bologna quest'anno partecipano al progetto 755 classi per un totale di 17.069 studenti. In cima alle preferenze dei 1.391 insegnanti bolognesi figurano i moduli dedicati al tema dell'acqua, scelti da 169 docenti,

e il laboratorio dedicato alle fonti rinnovabili di energia. "La Grande Macchina del Mondo" è un progetto articolato che comprende al suo interno altre attività, come l'itinHerario Invisibile, il cui scopo è far conoscere i principali impianti del territorio e vedere quale lavoro sta dietro all'acqua di casa, al gas che esce dal fornello e al camion che raccoglie i rifiuti. Oltre 500 ragazzi bolognesi saranno portati in visita agli impianti gestiti da Hera e un altro centinaio, non in grado di partecipare all'uscita,

saranno coinvolti con visite e lezioni virtuali grazie a una telecamera. Sul web, inoltre, i docenti potranno trovare il materiale per realizzare percorsi didattici personalizzati, mentre alle famiglie è dedicata una sezione con attività anche ludiche da fare con i propri figli. Infine, Hera lancia tre nuovi concorsi a premi destinati a studenti, insegnanti e dirigenti scolastici. Proprio i presidi si metteranno alla prova realizzando una breve frase che evidenzia l'importanza dell'educazione ambientale.